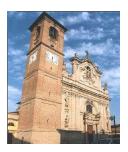
Maggio 2015

CALENDARIO LITURGICO(Anno B)

| DOMENICA 3 MAGGIO | bianco | SS. MESSE: |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------------------------|
| DOMENICA 3 MAGGIO | Dianco | |
| | | ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 |
| + V DOMENICA DI PASQUA | | ore 17.30 Messa e Processione |
| At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 | | con la statua di San Vittore dalla |
| A te la mia lode, Signore, nella grar | <i>'</i> | Chiesa Parrocchiale al Santuario |
| LUNEDI' 4 MAGGIO | bianco | ore 10.30 Funerale Pagnoncelli Rosa |
| At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-2 | 6 | ore 14.30 Funerale Sangalli Luigia |
| Non a noi, Signore, ma al tuo n | ome dà gloria | ore 20.30 Messa a San Vittore |
| MARTEDI' 5 MAGGIO | bianco | SS. MESSE: ore 8 in Chiesa |
| At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a | | ore 17.30 a San Vittore |
| I tuoi amici, Signore, proclamino la glor | ia del tuo regno | |
| MERCOLEDI' 6 MAGGIO bianco | | SS. MESSE: ore 8 in Chiesa |
| At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8 | | ore 17.30 a San Vittore |
| Andremo con gioia alla casa del Signore | | |
| GIOVEDI' 7 MAGGIO | bianco | SS. MESSE: ore 8 in Chiesa |
| At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11 | | ore 17.30 a San Vittore |
| Annunciate a tutti i popoli le merav | riglie del Signore | |
| VENERDI' 8 MAGGIO | bianco | SS. MESSE: ore 8 a San Vittore |
| At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17 | | ore 20.30 nelle Grotte |
| Ti loderò fra i popoli, Signore | | |
| SABATO 9 MAGGIO | bianco | SS. MESSE: ore 8 |
| | | ore 17.30 Messa nel Santuario |
| At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21 Acclamate il Signore, voi tutti della terra | | con il vescovo di El Alto in Bolivia, |
| | | Mons. Eugenio Scarpellini e |
| | | Processione con la statua di San |
| | | Vittore verso la Chiesa Parrocchiale |
| DOMENICA 10 MAGGIO bianco | | SS. MESSE: |
| + VI DOMENICA DI PASQUA | | ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 |
| At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17 | | 016 0 - 3.30 - 11.00 - 17.30 |
| Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia | | |
| | | |

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Il parroco questa settimana passerà dalle 16.30 in poi in via Fratelli Calvi Domenica 10 maggio in Chiesa raccolta pro terremotati del Nepal



Comunità Parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita

via San Vittore, 6 – 24041 Brembate (Bg) tel. don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028 tel. don Daniele e Oratorio 035/801034 e-mail: brembatesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale

V DOMENICA di PASQUA

3 maggio 2015

Io sono la vite, quella vera. Cristo vite, io tralcio: io e lui la stessa cosa! Stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. Lui in me e io in lui, come figlio nella madre.

E il mio padre è il vignaiolo: Dio raccontato con le parole semplici della vita e del lavoro. Un Dio che mi lavora, si dà da fare attorno a me, non impugna lo scettro ma le cesoie, non siede sul trono ma sul muretto della mia vigna. Per farmi portare sempre più frutto.

E poi una novità assoluta: mentre nei profeti e nei salmi del Primo Testamento, Dio era descritto come il padrone della vigna, contadino operoso, vendemmiatore attento, tutt'altra cosa rispetto alle viti, ora Gesù afferma qualcosa di rivoluzionario: Io sono la vite, voi siete i tralci.

Facciamo parte della stessa pianta, come le scintille nel fuoco, come una goccia nell'acqua, come il respiro nell'aria.

Con l'Incarnazione di Gesù, Dio che si innesta nell'umanità e in me, è accaduta una cosa straordinaria: il vignaiolo si è fatto vite, il seminatore seme, il vasaio si è fatto argilla, il Creatore creatura.

La vite-Gesù spinge la linfa in tutti i miei tralci e fa circolare forza divina per ogni mia fibra. Succhio da lui vita dolcissima e forte.

Dio che mi sei intimo, che mi scorri dentro, tu mi vuoi sempre più vivo e più fecondo di gesti d'amore... Quale tralcio desidererebbe staccarsi dalla pianta? Perché mai vorrebbe desiderare la morte?

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samarìa: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea

Salmo 21

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano; il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «lo sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in



me. lo sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore